

Cassa integrazione in arrivo per Alitalia

ROMA

Già qualche settimana fa aveva corretto le voci che parlavano di mille esuberanti in arrivo. E ieri l'amministratore delegato di **Alitalia**, Andrea Ragnetti, è tornato sul piano di riorganizzazione del gruppo a margine di un'audizione alla Camera. Tra i possibili interventi di contenimento dei costi «prevediamo - ha chiarito l'ad - anche la cig che interesserà qualche centinaio di lavoratori, che non saranno mille come è stato detto». Una questione che, ha aggiunto Ragnetti, è stata al centro dell'incontro di martedì con le organizzazioni sindacali di categoria. «Abbiamo parlato della semestrale e cercato di ragionare sul rigore necessario per i prossimi sei mesi. Alcune misure saranno inevitabili come viatico per la cresci-

ta. Non dobbiamo soccombere alla crisi, ma dobbiamo impegnarci fin d'ora per poter liberare risorse per la crescita».

Sull'entità dei tagli, Ragnetti ha quindi preferito non sbilanciarsi. «Non vi aspettate una bomba a settembre, con un piano di 50 pagine. La riorganizzazione prevede qualche centinaio di esuberanti». I criteri, invece, appaiono chiari. «Il ricorso alla cig interesserà di più la testa di Alitalia, il quartier generale, dove ci sono circa 1.800 persone, che la parte operativa» e «potrà avere un impatto anche sulla popolazione dei dirigenti». Ragnetti ha stimato che, su settanta dirigenti, quelli coinvolti saranno «qualche unità».

Gli interventi riguarderanno il personale di terra ma anche gli as-

sistenti di volo perché «negli ultimi due anni 600 stagionali», che hanno contratti a tempo determinato e hanno fatto ricorso al giudice, «sono stati assunti a tempo indeterminato. Abbiamo aumentato i contratti part time - ha detto l'ad - ma siamo arrivati al limite e quindi stiamo ragionando su come intervenire con la riorganizzazione, come gestire in modo più efficiente la forza lavoro esistente perché queste assunzioni incidono sul numero di contratti a tempo indeterminato».

Archiviata una semestrale «abbastanza brutta», Ragnetti ha poi ribadito che la compagnia punta a una inversione di tendenza, «a cercare di fare meglio del 2011, di fermare la discesa. Nel terzo trimestre, che in genere è sempre il migliore, andremo in utile. Per

agosto e settembre abbiamo segnali di miglioramento legati a una nuova strategia di marketing e anche al nuovo piano tariffario. E i risultati si vedranno anche sulla Roma-Milano».

Quanto alle dichiarazioni dell'ad di Aeroporti di Roma, Lorenzo Lo Presti («Fiumicino soffre per il mancato sviluppo di Alitalia sul lungo raggio», aveva detto nei giorni scorsi), Ragnetti ha voluto sottrarsi «a inutili polemiche». «Il rapporto è sereno. Siamo il più grande cliente di Adr e loro sono giustamente nervosi a causa della crisi. Per cercare una soluzione siamo disponibili ad avviare un tavolo di confronto sulle strategie. Per noi un piano di rete e sviluppo va dal 2014 in avanti».

Ce. Do.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI OBIETTIVI

L'ad Ragnetti: la decisione interesserà qualche centinaio di lavoratori

Per agosto e settembre atteso un miglioramento dei conti